

te sulla piazza d'armi per resistere al moto popolare, dava da temere ai suoi capi per le disposizioni sue. Per tal motivo le guardie del corpo ebbero ordine di schierarsi avanti il castello: esse fanno tranquillamente la ritirata. La folla, tra cui trovansi anco parecchi soldati traditori della guardia nazionale di Versailles, le inseguiva con furore, e ne feriva alcune. In questa stretta, Mounier temendo pel re, lo consigliava ad approvare puramente e semplicemente la *dichiarazione dei diritti dell'uomo*; e Luigi vi acconsentiva, credendo salvare così la vita alle sue guardie.

Il presidente Mounier riferiva all'assemblea nazionale l'accettazione del re, ed essa riprendeva la seduta a sette ore di sera. Però non cessavasi di perseguire le guardie del corpo: una d'esse, Moucheton, caduta in potere di quella barbara ribaldaglia, stava per essere massacrata, se non che una guardia nazionale con felice astuzia riusciva a salvarla. Ora Versailles trovasi in ispaventevole disordine, che aumenta eziandio per la voce dell'arrivo dell'armata parigina. I reali consorti, scongiurati di ritirarsi a Rambouillet, non voglion saperne: il re vuol parlare al popolo, chè ostinasi a crederlo ingannato; la regina non vuol separarsi dallo sposo. Solo esternano il più vivo desiderio che l'assemblea nazionale se ne venga in castello: essa, eccetto Mounier ed alcuni deputati, crudelmente vi si rifiutava. D'altronde era impossibile di deliberare alcun chè: moltissimi di que' facinorosi, uomini e donne, erano entrati nella sala, e sedevan nel luogo dei deputati, e non cessavano dalle invettive e dalle grida. Solo Mirabeau, ch'essi amavano, Mirabeau l'eroe loro, poteva ancor qualche cosa, ma non poteva impedire il tumulto: bevevano, mangiavano, cantavano, e parlavano della carestia.

La guardia nazionale, condotta da La-Fayette, giunse a Versailles alle undici della sera, e si accampava sulla piazza d'armi e lungo la via di Parigi. Prima cura del comandante fu di recarsi al castello, ove s'intervennero una mezz'ora col re, ed ottenne da lui che riprendesse al servizio le guardie francesi. Presentossi poscia all'assemblea nazionale, e notificatole tutto essere rientrato nell'ordine, ella levava la seduta, erano le tre del mattino, ed usciva; ma la folla ostinavasi a rimaner nella sala, ove continuò per